

Promossa dalla Regione con il sostegno dei partiti costituzionali

Avviata l'inchiesta nel Lazio sulle attività del neofascismo

A colloquio con il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI - Il carattere di massa dell'iniziativa - Consegnato al presidente del consiglio regionale il primo materiale raccolto dai comunisti - Comitati nei Comuni

Anche la Regione Lazio, con un accordo con la natura del fascismo — che cosa esso è stato, quali rovine ha provocato, che cosa esso oggi è e quali pericoli rappresenta — l'inchiesta promossa dalla regione, senza sostituirsi o contrapporsi agli organi dello Stato, vuole portare un contributo importante al lavoro di ricerca e di identificazione delle centrali fasciste del neofascismo. L'originalità dell'inchiesta — spiega ancora il compagno Ferrara — riguarda il fatto che essa si dovrà svolgere, e già si sta svolgendo, dal basso. Il PCI si è battuto perché il risultato non si risolvesse in uno studio storico e sociologico. Quello che noi vogliamo è che il consiglio regionale, con l'accordo delle forze dell'arco costituzionale ha voluto, è invece un'inchiesta che sia il frutto di un'informazione di massa, di un lavoro che deve trovare il suo punto primo di riferimento nelle amministrazioni comunali.

Il fatto che Ferrara insista nel Lazio come elemento qualificante delle celebrazioni del trentesimo anniversario della Resistenza. Sono così stati già decisi gli stanziamenti, mentre i programmi sono in fase di avanzato decollo e di contemporanea verifica in una collaborazione stretta tra forze politiche e culturali.

Del senso e del valore dell'inchiesta abbiamo parlato con il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI alla regione Lazio.

Nel decidere l'inchiesta il consiglio regionale ha certamente accolto una spinta che veniva da noi, dalle masse popolari, ma superati alcuni ostacoli, l'accordo con gli altri partiti dell'arco costituzionale sia sul contenuto che sulla metodologia dell'inchiesta — ci spiega Ferrara — è stato abbastanza rapido e importante. In effetti noi vogliamo fornire, in varie fasi, un punto di appoggio e contemporaneamente di stimolo a tutte le altre iniziative, centrali e periferiche, comprese la attività dell'ispettorato centrale contro il terrorismo, fornendo un quadro il più completo ed esauriente possibile dell'aspetto violento, eversivo e teppistico con cui a Roma e nel Lazio prende corpo il fenomeno del neofascismo.

La presenza neofascista è da noi presa in esame come fatto politico, mentre alla magistratura, nella sua autonomia, compete il giudizio. Ma i due momenti sono strettamente connessi. Per questo accanto alla battaglia di chiarimento e di educazione fra le nuove generazioni,

insieme alla lotta per smascherare la natura del fascismo — che cosa esso è stato, quali rovine ha provocato, che cosa esso oggi è e quali pericoli rappresenta — l'inchiesta promossa dalla regione, senza sostituirsi o contrapporsi agli organi dello Stato, vuole portare un contributo importante al lavoro di ricerca e di identificazione delle centrali fasciste del neofascismo. L'originalità dell'inchiesta — spiega ancora il compagno Ferrara — riguarda il fatto che essa si dovrà svolgere, e già si sta svolgendo, dal basso. Il PCI si è battuto perché il risultato non si risolvesse in uno studio storico e sociologico. Quello che noi vogliamo è che il consiglio regionale, con l'accordo delle forze dell'arco costituzionale ha voluto, è invece un'inchiesta che sia il frutto di un'informazione di massa, di un lavoro che deve trovare il suo punto primo di riferimento nelle amministrazioni comunali.

Il fatto che Ferrara insista nel Lazio come elemento qualificante delle celebrazioni del trentesimo anniversario della Resistenza. Sono così stati già decisi gli stanziamenti, mentre i programmi sono in fase di avanzato decollo e di contemporanea verifica in una collaborazione stretta tra forze politiche e culturali.

Nel decidere l'inchiesta il consiglio regionale ha certamente accolto una spinta che veniva da noi, dalle masse popolari, ma superati alcuni ostacoli, l'accordo con gli altri partiti dell'arco costituzionale sia sul contenuto che sulla metodologia dell'inchiesta — ci spiega Ferrara — è stato abbastanza rapido e importante. In effetti noi vogliamo fornire, in varie fasi, un punto di appoggio e contemporaneamente di stimolo a tutte le altre iniziative, centrali e periferiche, comprese la attività dell'ispettorato centrale contro il terrorismo, fornendo un quadro il più completo ed esauriente possibile dell'aspetto violento, eversivo e teppistico con cui a Roma e nel Lazio prende corpo il fenomeno del neofascismo.

La presenza neofascista è da noi presa in esame come fatto politico, mentre alla magistratura, nella sua autonomia, compete il giudizio. Ma i due momenti sono strettamente connessi. Per questo accanto alla battaglia di chiarimento e di educazione fra le nuove generazioni,

I benzini denunciano gli anticipi ai fornitori

Il consiglio nazionale della Federazione autonoma benzina-FAB ha deciso di riprendere l'azione sindacale per ottenere dalle società petrolifere il riconoscimento dei maggiori costi sopportati dal distributore. La riduzione dei consumi del 10%, infatti, riduce in proporzione i ricavi mentre la manodopera impiegata è la stessa. Inoltre gli interessi bancari hanno raggiunto un livello tale da determinare, per il pagamento del prodotto prima di averlo venduto, un onere che la FAB calcola di 3 lire e mezza a litro. Infine, i distributori sono tenuti a organizzare una costosa contabilità IVA. La FAB si propone di premere sulle società riducendo il pagamento delle anticipazioni (oggi le società chiedono anticipi fino a 9 milioni di lire alla volta).

Per non intaccare le scorte

Bloccato da Ford grano per l'Unione Sovietica

Timori in Giappone per le forniture americane

WASHINGTON, 5. Il presidente Ford, con una iniziativa che non ha precedenti, è intervenuto per bloccare una fornitura di oltre tre milioni di tonnellate di cereali all'URSS, che era stata negoziata da due compagnie statunitensi. Ford ha convocato i dirigenti delle due società interessate alla vendita per un incontro personale con lui alla Casa Bianca. Egli ha anche deciso di informare tutte le maggiori società esportatrici che non si devono firmare importanti contratti per forniture di grano senza previa, specifica approvazione della Casa Bianca.

E' stato precisato che la decisione di Ford non vuole essere una misura discriminatoria nei confronti dell'URSS ma è dettata dalla necessità di salvaguardare le diminuite scorte di grano e mais nella prospettiva, tra l'altro, di un raccolto più scarso del previsto in diverse delle grandi zone cerealicole del paese a causa del freddo precoce.

La decisione di Ford viene a confermare in linea di fatto le valutazioni secondo le quali gli Stati Uniti non sono in grado di adempiere alla loro offerta di prodotti alimentari per i paesi in difficoltà, avanzata dallo stesso Ford all'ONU nel quadro della manovra ricattatoria attorno ai prezzi del petrolio.

TOKIO, 5. Funzionari giapponesi si sono detti allarmati per la decisione di Washington di bloccare la fornitura di un grosso quantitativo di grano all'Unione Sovietica. Si sono detti tuttavia fiduciosi che gli Stati Uniti onoreranno gli impegni assunti con il Giappone che acquista annualmente dagli Stati Uniti generi alimentari per un valore di circa due miliardi di dollari.

Fahmi ricevuto da Gerald Ford

WASHINGTON, 5. La crisi del Medio Oriente è stata al centro del colloquio avuto stamane alla Casa Bianca dal presidente Ford con il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi. Presenti all'incontro il segretario di stato Kissinger che martedì sarà al Cairo per una missione in Medio Oriente ed il generale dell'aeronautica Brent Scowfrot.



Valle d'Aosta vacanza nella natura

La crisi del Medio Oriente è stata al centro del colloquio avuto stamane alla Casa Bianca dal presidente Ford con il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi. Presenti all'incontro il segretario di stato Kissinger che martedì sarà al Cairo per una missione in Medio Oriente ed il generale dell'aeronautica Brent Scowfrot.

In un locale frequentato da soldati

Bomba in Inghilterra: quattro morti, 40 feriti

LONDRA, 5. Due potenti bombe sono esplose davanti a due «pubs» di Guildford, cittadina universitaria e industriale del Surrey a circa 50 km. da Londra. Dalle macerie del primo locale, il «Horse and Groom» (Cavallo e Stalliere), che era frequentato soprattutto da militari di una vicina base, sono stati estratti i corpi di quattro morti e di circa 40 feriti, molti dei quali gravemente mutilati. Un testimone oculare ha detto di aver visto due persone con le gambe troncate di netto. Lo scoppio è stato così potente che la facciata dell'edificio è crollata. Sembra che l'ordigno fosse stato piazzato sul marciapiede.

La seconda esplosione è avvenuta un quarto d'ora dopo nel «pub» «The Seven Stars Inn» (la Locanda delle Sette Stelle), situato a poche centinaia di metri dal primo. Qui le conseguenze dell'attentato sono state assai meno gravi, perché la maggioranza degli avventori era uscita dopo aver udito il primo scoppio, per partecipare all'opera di soccorso. Si parla di pochi feriti.

Guildford (55 mila abitanti) dista soltanto 15 km. da Aldershot, cittadina sede di una guarnigione dove due anni fa sette persone rimasero uccise da una bomba collocata

davanti alla mensa ufficiali. Negli ultimi 19 mesi sono scoppiate in Inghilterra circa cento bombe. L'ultimo attentato ebbe luogo il 17 luglio scorso nella Torre di Londra affollata di turisti. Una bomba provocò la morte di una donna e il ferimento di 40 persone.

Oltre 21 miliardi il gettito delle multe in 5 mesi

L'erario ha incassato tra gennaio e maggio scorso 21,3 miliardi di lire per multe, obblazioni ed ammende inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative. Si tratta di una cifra record per soli cinque mesi che presenta un aumento del 66,18 rispetto ai 12,8 miliardi circa incassati nel corrispondente periodo dell'anno passato.

La causa dell'aumento va ricercata nell'inflazione (diventata ormai il capro espiatorio di molti mali). Essa ha infatti portato, da una parte, l'amministrazione statale e il Parlamento a «rincarare» il costo delle multe per alcune infrazioni e dall'altra, gli italiani ad accettare con più disinvoltura le sanzioni pecuniarie.

Il lavoro per l'inchiesta intanto procede. Indicazioni precise sono state inviate dalla regione ai sindaci, alle organizzazioni politiche, ai sindacati, alle organizzazioni antifasciste, ai Cogidas. Il gruppo parlamentare del PCI ha già fornito al presidente della Regione, Falleschi, una importante documentazione. Altro materiale è in corso di raccolta da parte delle forze dell'arco costituzionale. Ma l'elemento decisivo, come abbiamo detto, sono le organizzazioni di base, a partire dai comuni.

La documentazione richiesta si indirizza su quattro tipi di informazione: gli atti di violenza fascista, l'organizzazione eversiva, i riflessi penali e giudiziari, l'ideologia e la propaganda eversiva neofascista. Si tratta, in effetti, di documentare gli attentati terroristici, le aggressioni davanti alle scuole, sui luoghi di lavoro, alle sedi sindacali e politiche, identificando i gruppi neofascisti, i campi paramilitari, le armi usate dai terroristi e dai picchiatori, denunciando anche i colpevoli, informando sui procedimenti penali avviati, le sentenze, le connivenze e le complicità.

In ogni Comune è in via di costituzione un comitato di lavoro presieduto dal sindaco o da un consigliere comunale da lui delegato.

g. be.

STANDA

l'autunno a buon mercato

Moda bambini
Il velluto, il loden, il panno, il tweed per abitini, gonne, cappotti, giubbetti... tanti capitoli di una eleganza pratica e senza problemi, una serie di capi ben rifiniti e a un prezzo davvero interessante.

A sinistra:
L. 1.500 È il prezzo della maglietta 'dolce vita' in acrilico lavorata a costine e assortita in tanti allegri colori.
L. 6.500 e più Per i più grandi da 6 a 13 anni un simpatico giubbotto in scozzese tipo plaid chiuso da una cerniera lampo.
L. 3.000 e più Maglia e jeans: un'accoppiata indovinata per questi pantaloni adatti a bambini da 3 a 9 anni.

A destra:
L. 1.900 Una maglietta che va bene su tutto e in ogni occasione. Questa, in Leacril, tutta lavorata a sottilissime costine.
L. 11.500 È in misto lana il montgomery con alamari e cappuccio per bambine da 6 a 9 anni.

E in più alla Standa tante novità sull'abbigliamento 'primi freddi'. Per le bambine: gonne in velluto liscio o millerighe, tanti modelli a partire da L. 3.500; pantaloncini in fantasia scozzese L. 4.000; gilet in acrilico fantasia assortito in due modelli L. 2.500; maglione giro collo in acrilico, tre diversi colori L. 3.000. Per i bambini: pantaloni in morbido tessuto scamosciato L. 6.500; pullover con telo anteriore in jacquard L. 2.500; eskimo in misto cotone con fodera staccabile in peluche da L. 12.500. Per tutti: loden e montgomery coloratissimi a partire da L. 9.500.

STANDA ti conviene sempre

jobdog DM 202 Hy

La NUOVA e PIU' PICCOLA pala caricatrice idraulica del mondo. Monta su se stessa. Indispensabile per la movimentazione in spazi ristretti. Ideata, progettata e costruita interamente in Italia. Comoda e cingolata. Con oltre 100 accessori e attrezzature diverse.

M. macchina
A. attrezzatura
M. movimentazione

Per maggiori dettagli richiederti alla M.A.M. - Viale Baracca, 3 - Ravenna Telefono (0544) 31.228

COGNOME _____
NOME _____
VIA _____
CITTA' _____

Invia questo tagliando su una cartolina postale

MONTEISON